



DUE RILEVANTI
INIZIATIVE
CONTRIBUIRANNO
A RENDERE
PIÙ OSPITALE
IL "SALOTTO
BUONO"
DI BRESCIA

DAGLI STORICI PORTICI RIPULITI AGLI SPAZI DEL QUADRIPORTICO, IL CENTRO CITTA' SI FA BELLO

E' stato aperto alla fine del settembre scorso il nuovo Quadriportico restaurato. Ora è diventato sede di una struttura polifunzionale con un buffet, un bar, un ristorante e un teatro di 220 posti che può diventare studio televisivo. In programma spettacoli di cabaret, eventi teatrali, iniziative culturali.

Le sale risalgono ai primi anni Trenta, quando venne realizzata piazza della Vittoria. Un restauro rispettoso delle architetture razionaliste dell'epoca.

Recentemente è stato anche realizzato un intervento di pulizia e ritinteggiatura dei Portici, la storica passeggiata dei bresciani in via Dieci Giornate e in corso Zanardelli. La passeggiata ha origini molto antiche: risale al 1200, quando si cominciò a costruire un primo portico.



I Portici, la storica passeggiata dei bresciani, sono stati oggetto di un recente intervento di pulizia e ritinteggiatura.

Il centro storico cittadino cerca di rinnovarsi e di farsi più bello. Per rispondere in modo concreto alle ricorrenti polemiche sul suo progressivo degrado; per fare fronte alla concorrenza che viene dai nuovi poli di aggregazione costituiti dai centri commerciali della periferia e dell'hinterland.

Segnaliamo in questa nota due iniziative rilevanti, che avranno certamente un effetto positivo sull'auspicabile rivitalizzazione del centro della città: l'operazione di

pulizia e ritinteggiatura dei Portici, la passeggiata nobile dei bresciani; il restauro e l'apertura del rinnovato Quadriportico, a fianco di piazza della Vittoria.

Cominciamo da quest'ultima iniziativa, che appare certamente di particolare interesse e rilievo. Dalla fine dello scorso settembre, con il nuovo Quadriportico, ha preso vita per iniziativa privata, nel cuore della città, un centro di aggregazione che ha l'intento di unire la ristorazione con l'intrattenimento, lo spettacolo

LA PASSEGGIATA
NEL CUORE
DI BRESCIA
HA ORIGINI
MOLTO ANTICHE:
RISALE INFATTI
AL PERIODO
MEDIOEVALE

e la cultura. Gli ambienti, come tutti gli edifici che circondano piazza della Vittoria, risalgono agli anni Trenta, quando fu creata la grande piazza.

La struttura – allestita nelle rinnovate sale del Mercato dei grani, dette anche Sale della Borsa – offre ora al piano terra una sala buffet con bar, mentre al piano interrato sono stati allestiti un raffinato ristorante e un teatro di 220 posti; il teatro è attrezzato per funzionare anche come studio di produzione televisiva con le relative tecnologie e cabina di regia.

Dunque l'offerta comprende pranzi di lavoro a prezzo fisso e pranzi più impegnativi, spettacoli di cabaret, di teatro comico e di giochi, eventi teatrali vari.

Il progetto prevede anche l'allestimento di mostre d'arte e di fotografia, conferenze e convention, oltre alla produzione di format televisivi, di show, di sit-com, di fiction.

Nei progetti degli organizzatori – sia per quanto riguarda il cabaret che la Tv – c'è la volontà di valorizzare le energie locali. Direttore artistico dell'impresa è Riccardo Recchia, noto regista televisivo di programmi Mediaset.

Come si vede, si tratta di un progetto ambizioso, per ora ai primi passi, puntato sulla stretta interazione tra spettacolo, sperimentazione culturale e servizi legati alla ristorazione (i programmi si possono trovare sul sito www.quadriportico.it).

L'iniziativa è della società Tge di Gussago che ha acquistato le sale dell'ex Mercato dei grani.

Tutte le attività sono gestite dalla società Quadriportico.

La ristrutturazione degli ambienti – effettuata sotto il controllo della Sovrintendenza ai beni architettonici – ha mantenuto l'impronta degli anni Trenta, tra stile novecentista e Art déco.

I restauri conservativi hanno riguardato i marmi, le lesene, i fregi, le statue, i ferri artistici. Anche l'arredamento è dell'epoca, o comunque evoca quegli anni.

Il nome di Quadriportico deriva a questi ambienti dal porticato che, davanti all'edificio, si sviluppa sui

TECNOLIFTS
FABBRICA ASCENSORI S.p.A.

Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000
Sistema Qualità Certificazione di conformità
all. XIII Direttiva Ascensori n° 95/16/CE

Attestato SOA Cat. OS4 per € 1.032.913,80

ASCENSORI
MONTACARICHI
HOME LIFTS

via Artigianale, 2 - 25010 MONTIRONE (BS)
Tel. 030.2677016 r.a. Fax 030.2677161 www.tecnolifts.it info@tecnolifts.it
SERVIZIO EMERGENZA 24h

IL NOME
ORIGINARIO
DEL LUOGO
FU LOGGIA
DEI MERCANTI
POI QUELLO
DI SALE
DELLA BORSA

quattro lati di un'area a cielo aperto, una sorta di peristilio romano. Il porticato collega la piazza della Vittoria con la prospettiva che, attraversando via Dieci Giornate, guarda su via Bevilacqua e termina esattamente su uno dei portali del Duomo nuovo.

L'intera struttura fa parte dei geometrici edifici che furono progettati e realizzati all'inizio degli anni Trenta contestualmente a piazza della Vittoria, inaugurata da Mussolini nel 1932 e firmata da Marcello Piacentini, l'architetto per eccellenza del Ventennio fascista.

Siamo dunque all'interno di quel progetto di architettura razionalista, che volle dare un nuovo centro alla Brescia del Novecento.

Come è noto, per fare spazio alla piazza e alle nuove costruzioni fu raso al suolo, senza troppi complimenti, il vecchio quartiere commerciale e artigiano detto delle Pescherie.

Gli ambienti connessi al Quadriportico, appunto quelli oggi ristrutturati, furono assegnati al Consiglio provinciale dell'economia, erede della Camera di commercio.

Il nome originario del luogo fu infatti Loggia dei Mercanti, anche se poi invalse quello di Sale della Borsa.

Le sale, sia al piano terra che nell'interrato, furono progettate dall'ingegnere bresciano Tito Brusa, che ne seguì la costruzione a partire dal 1931.

Brusa fu uno dei pochi progettisti bresciani (assieme all'architetto Egidio Dabbeni) a potere partecipare al grandioso progetto di Piacentini.

Fu anche l'artefice del grande Mercato coperto che sorse più tardi tra le attuali vie Verdi e IV Novembre (dove ora ci sono i magazzini Standa).

Le Sale della Borsa vennero arricchite da opere d'arte; furono collocate tre statue, due in marmo e una in cotto, opera del bresciano Angelo Righetti. C'erano anche due ampi pannelli, ora distrutti, di Virgilio Vecchia.



Il rinnovato Quadriportico offre al piano terra una sala buffet con bar.

Gli ambienti connessi al Quadriportico furono assegnati al Consiglio provinciale dell'economia, erede della Camera di commercio. Il nome originario del luogo fu infatti Loggia dei Mercanti, anche se poi invalse quello di Sale della Borsa.



VIA DIECI GIORNATE
HA ASSUNTO
QUESTO NOME
NEL 1909,
OVVIAMENTE
IN RICORDO
DELLA STORICA
RIVOLTA DEL 1849

Quegli ambienti e l'antistante porticato divennero il luogo delle trattative e degli accordi contrattuali fra commercianti e agricoltori; si trattava la vendita di terreni, derrate, cascine.

Per questo a cadenza settimanale nel Quadriportico si formavano assembramenti e crocchi di operatori.

Quest'attività si protrasse a lungo negli anni. Restano a ricordarla le iscrizioni sugli ingressi alle sale: "Camera di commercio industria e agricoltura – Brescia – Sale del Mercato". Poi il Quadriportico, per molto tempo, è stato sottoutilizzato. Negli anni scorsi, per un breve periodo – prima della ristrutturazione dell'ex convento di Santa Chiara a ridosso del Castello – le sale sono servite come aule per le lezioni universitarie degli studenti di Economia. I portici sono stati animati ogni mese anche dalle bancarelle del mercatino dell'antiquariato. Ora una nuova vita è cominciata per la novecentesca struttura.

Il Quadriportico non è l'unica operazione di rinnovamento di questi mesi nel centro storico cittadino, come già s'è accennato all'inizio.

Anche gli storici Portici di via Dieci Giornate e corso Zanardelli si presentano ora con il loro volto migliore, grazie ad un intervento di pulizia e di ritinteggiatura recentemente eseguito.

E' un aspetto di particolare importanza, perché nonostante la concorrenza dei nuovi centri commerciali, la bella passeggiata dei Portici nel centro storico resta indubitabilmente il "salotto buono" della città.

L'intervento eseguito – a cura dell'assessorato ai Lavori pubblici del Comune – non è stato un vero restauro, come quello operato nel 2000 sui pilastri e sui soffitti dei volti, nella parte di proprietà pubblica (allora ci fu anche il contributo finanziario di uno sponsor privato, la Fondazione Banca del Monte di Lombardia). Questa volta ci si è limitati a una generale pulizia, che ha tolto il velo



di sporco e polvere che si era posato sulle superfici, oltre ad eliminare i graffiti e le affissioni abusive.

Va sottolineato che un più generale intervento di restauro è reso giuridicamente difficile dal fatto che i Portici sono di proprietà privata (si tratta di spazi privati aperti al pubblico, appartenenti ai vari frontisti e ai proprietari degli appartamenti sovrastanti).

Ma c'è un'altra piacevole novità da segnalare: lungo le ringhiere della zona più meridionale di via Dieci Giornate (cioè quella verso corso Zanardelli) sono state poste delle fioriere con ciclamini ed edera.

Vale la pena ricordare che gli storici Portici bresciani sono stati sistemati nel '700, ma hanno un'origine ben più antica. Essi seguono l'andamento delle antiche mura romane della città, che da Porta Bruciata arrivavano al Dosso (la parte sud di via Mazzini) e proseguivano poi a nord dell'attuale corso Magenta.

Nel 1200 si cominciò a fabbricare un primo portico semplice ed abitazioni ad un solo piano sulle mura rovinata e sui relativi fossati; nel '700 il portico fu raddoppiato.

Nel primo tratto del ramo di via Dieci Giornate, i Portici chiudono il lato orientale di piazza Loggia, costituendo il cosiddetto Palazzo a Portici, edificio a due piani, appunto loggiato al piano inferiore: venne realizzato, tra il 1595 e il 1601, da Pier Maria Bagnadore su probabile disegno di Lodovico Beretta.

Sull'edificio c'è la torre dell'Orologio, costruita a metà del '500 sempre su progetto del Beretta.

Il celebre orologio astronomico sintetizza le conoscenze dell'epoca ancora legate al concetto tolemaico della terra centro dell'universo.

Il meccanismo è di Paolo Genari da Rezzato; altri artigiani ed artisti hanno collaborato all'opera. Sulla torretta sopra il quadrante, due automi, i cosiddetti "Macc de le ure", battono le ore su una campana.

Come è noto, proprio al di sotto del portico della torre dell'Orologio sorge il monumento in ricordo delle vittime della strage di piazza Loggia del 28 maggio 1974, nel punto in cui esplose la bomba (è stato disegnato da Carlo Scarpa).

Ricordiamo anche che in passato le denominazioni delle due vie con i Portici erano molto più variegata rispetto ad oggi. Via Dieci Giornate ha assunto questo nome nel 1909, ovviamente in ricordo della storica rivolta del 1849.

In precedenza la via era suddivisa in: Portici, contrada Spaderie, Granarolo vecchio, Pescherie e piazza delle Pescherie. Dunque, spade, grani, pesce: le denominazioni richiamano le tante botteghe e i magazzini di questa zona, quando i bottegai usavano i Portici per esporre le loro merci ai passanti. Corso Zanardelli ricorda lo statista bresciano dal 1922.

In precedenza la via era suddivisa in: Portici, Volto del Gambero, corso del Teatro, contrada dell'Ospe-dale Grande.

Alberto Ottaviano